

COME INSEGNARE A LEGGERE: IL PROGRAMMA ALFABETO 140

A. CALVANI - L. VENTRIGLIA

I MERCOLEDI DI SAPIE 26-02-2025



www.sapie.it

Società per l'Apprendimento e Istruzione Informati da Evidenza
Nella Home page trovate I risultati del programma ALFABETO₁₄₀

- TESTO DI RIFERIMENTO



- Sono in corso in collaborazione:
 - con l'Università di Bergamo (S. Besio, N. Bianquin, F. Sacchi) un programma più esteso, dai 4 agli 8 anni (Dislexia-Free 4-6). Prossimo incontro mercoledì 12 marzo 2025
 - con il IRCCS Burlo Garofalo di Trieste il progetto «Miglioramento delle competenze di lettura e scrittura, individuazione e diagnosi precoce di disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) usando un programma fonico-sillabico strutturato nella prima e seconda classe della scuola primaria: un trial randomizzato e controllato.»
- È anche in corso di pubblicazione (Carocci) il Programma ALFABETO 2 destinato alla classe seconda della scuola primaria in continuità con il testo ALFABETO 140 dedicato alla classe prima. Esso si pone come obiettivo primario il perfezionamento delle competenze strumentali di base abilità di scrittura e di lettura. In particolare intende far raggiungere agli alunni un buon livello di fluency di lettura e di competenza ortografica, per allargare poi l'attenzione alla consapevolezza morfologica e grammaticale.

IL PROGRAMMA ALFABETO (CAROCCI)



Chi fosse interessato ad adottare il metodo per il prossimo anno scolastico può visionare il Libro per l'insegnante e il Libro per il bambino

<https://www.carocci.it/prodotto/alfabeto-2>



Carocci faber @ perFileperSegno

Nel Libro per l'insegnante sono riportate tutte le indicazioni operative con esempi tipici di attività per ogni sessione di lavoro all'interno delle 5 unità consecutive suddivise in sessioni



Carocci faber @ perFileperSegno

Espansioni online : **video**, **carte murali con** le lettere isomorfiche dell'alfabeto; **carte sillabe** ; pagine da parete del **sillabario**; **tabelle sillabiche**; **griglia editabile** : gruppi consonantici omosillabici ed eterosillabici; **cartelle per la tombola**; immagini e figure

<https://www.carocci.it/mli-materiale-di-lavoro-dellinsegnante>



Carocci faber @ per Filo e per Segno

Nel Libro è stata posta particolare attenzione alle **regole grafiche** per favorire nei giovanissimi lettori un facile accesso alla lettura.

È stata scelta una font che rispetta criteri di accessibilità.

È stata curata la dimensione delle lettere e la spaziatura tra una riga e l'altra in modo da evitare sovraffollamento visivo nelle pagine.

È stata fatta una selezione attenta delle **parole**

<https://www.carocci.it/mlb-materiale-di-lavoro-del-bambino>

- Si rivolge bambini di prima primaria
- si basa su evidenze scientifiche
- è stato sperimentato su ampia scala

Caratteristiche. È:

- **Fono-sillabico** (centrato sulla decodifica e codifica e sulla metafonologia)
- **Progressivo** (rispetta la difficoltà fonologica crescente; non si presentano **MAI** parti di parole, parole o frasi da scrivere o leggere prima che abbia già imparato a codificarle e decodificarle)
- **Strutturato ed esplicito** (diviso in unità progressive, con obiettivi precisi; anche gli alunni sanno dove devono arrivare unità per unità)
- **Generativo** (acquisito un livello fonologico le attività si generalizzano all'impiego anche di «non parole» composte con gli stessi grafemi: MARE-RIMA..RUMO..)
- **Ludico** (si accetta l'errore, anche l'insegnante si diverte a sbagliare)

Già nel 2000 un rilevante documento del National Reading Panel basato su meta-analisi faceva definitiva chiarezza, mettendo in risalto la superiorità di una didattica fonologica e metafonologica rispetto ad altri metodi, visivi o globali, che non focalizzano la propria attenzione sulla relazione tra grafemi e fonemi.

L'importanza della «metafonologia»

In Italia si sono avute molte ricerche in ambito «rischio DSA» (ad esempio i lavori di Stella e collaboratori); con approccio sillabico (Bertelli, Mantovani); indagine di Midoro (bambini dai tre ai sei anni imparano a leggere giocando)



«Nessuno dovrebbe ignorare il fatto che alcune questioni **sono definitivamente risolte**. Così oggi sappiamo che i metodi globali o ideovisivi non funzionano; tutti i bambini di qualunque origine sociale beneficiano di un **apprendimento esplicito** e più precoce imparando le **corrispondenze tra lettere e suoni del linguaggio**. Ritornare ancora su questo punto con il pretesto di sperimentare o esercitare la propria libertà di insegnamento sarebbe **criminale**» (Dehaene, 2009, p. 381)

LA VIA DA SEGUIRE È PER TUTTI LA STESSA

Oggi sappiamo che, seppur il ritmo di apprendimento può variare, tutti i bambini possiedono gli stessi circuiti neurologici e tutti possono beneficiare di un apprendimento **rigoroso** delle corrispondenze **grafema-fonema** (Dehaene, 2009, p. 382).

«La via da seguire per insegnare a leggere, per bambini **con disabilità linguistiche o meno, è la stessa per tutti**, è il metodo che parte dalle lettere e sillabe e dalla loro corrispondenza in suono e procede gradualmente..... Con questi piccoli giochi il bambino prende progressivamente **coscienza dei fonemi**»

IL VANTAGGIO OFFERTO DALLA LINGUA ITALIANA

«I nostri amici italiani non incontrano le stesse difficoltà [rispetto al francese]. La loro lingua è infinitamente più trasparente: a ogni lettera corrisponde uno e un solo suono, tanto che quasi non esistono parole irregolari in italiano, basta qualche mese di apprendimento per riuscire a leggere praticamente tutte le parole. I vantaggi sono notevoli: i bambini italiani non solo hanno punteggi di lettura con qualche anno di anticipo rispetto ai bambini francesi ..[..] soffrono più raramente di dislessia» (Ibidem p.37)

MA SU CHE BASE DEHAENE FONDA LE SUE AFFERMAZIONI?

Quanto Dehaene dichiara è coerente con tutte le evidenze raccolte precedentemente dalla ricerca nelle scienze cognitive. A ciò aggiunge conferme con neuroimmagini:

- «È stato l'imaging cerebrale a mettere in evidenza gli effetti più spettacolari: l'emisfero destro si attivava per la lettura globale, mentre l'attenzione portata alle lettere attivava proprio la regione classica della lettura, l'area occipitotemporale ventrale sinistra. Detto altrimenti, l'apprendimento con il metodo globale mobilitava un circuito inappropriato, diametralmente opposto a quello del lettore esperto» (Dehaene, 2009, pp. 262-3)
- «Con la neuroimmaginesi possono anche rendere visibili, attraverso la registrazione di un aumento di attività nella regione temporale sinistra, gli effetti degli interventi didattici in soggetti con dislessia, in corrispondenza anche a recuperi significativi nei punteggi di lettura»

Neuroimmagine: si basa sull'uso di varie modalità di imaging, come la risonanza magnetica (MRI), la tomografia ad emissione di positroni (PET) e l'elettroencefalografia (EEG), per visualizzare la struttura, la funzione e la connettività del cervello

- «Dopo **qualche decina di ore** di apprendimento, i bambini con punteggio ben al di sotto della media tornano nella parte bassa della curva normale (i loro punteggi risalgono di una o due ds [deviazione standard]). **La grande maggioranza dei bambini dislessici può così imparare a leggere anche se in ritardo rispetto ai bambini della stessa età**»
- « L'imaging cerebrale mostra che la rieducazione intensiva produce due effetti maggiori sul cervello: normalizzazione e compensazione. **All'interno delle reti tipiche della lettura l'attività si normalizza** [...]. Praticamente tutti gli studi, siano essi con fMRI [Functional Magnetic Resonance Imaging – risonanza magnetica funzionale] o magnetoencefalografia, osservano dopo l'allenamento un netto ritorno di attività in questa regione» (Dehaene, 2009, pp. 298-9)

I CONSIGLI OPERATIVI SI DEVE PROCEDERE CON SISTEMATICITA'



Società per l'Apprendimento e
l'Istruzione informati da Evidenza

«Una lezione di lettura non si improvvisa: non se ne parla nemmeno, l'insegnante, di inventarsi, il giorno stesso, qualche frase a caso, dato che questa potrebbe con ogni probabilità allontanarsi da quanto il bambino ha appreso” (p.267)

NON SI IMPARA A LEGGERE «VEDENDO» LE PAROLE

È sbagliato immaginare che il bambino acquisisca la lettura semplicemente «vedendo le parole». il bambino tende ad «indovinare» la parola senza passare dalla sua decodifica fonologica. Si può creare l'illusione di saper leggere, non solo in chi lo circonda, ma, e questo è anche più grave, anche nel bambino stesso.

Non rendiamo un servizio al bambino facendogli scintillare il piacere della lettura senza donargli prima le chiavi. La **decodifica** fonologica delle parole è la tappa cruciale della lettura» (p.254)

«OGNI SUONO HA IL SUO VESTITO»!



Società per l'Apprendimento e
l'Istruzione informati da Evidenza

- Occorre spiegare chiaramente al bambino che ogni suono ha il suo «vestito», la lettera o il gruppo di lettere.
- Si può già iniziare alla scuola dell'infanzia: sul piano fonologico, con manipolazione dei suoni del linguaggio (rime sillabe fonemi) e facendogli riconoscere, memorizzare le lettere

Occorre diffidare di manuali troppo belli, ornati da molte immagini. erroneamente si ritiene che il decorativismo faciliti l'apprendimento: esso crea dispersione e sovraccarico.

Non è vero che tanto più un testo è «attraente» (colorato, ricco di immagini ecc..) tanto più l'alunno impara. Esiste una attrazione distrattiva. La motivazione si sviluppa dal fatto che il bambino constata che riesce ad apprendere

I MANUALI CORRENTI RISPETTANO QUESTE INDICAZIONI?



Abbiamo mostrato una casistica degli errori in A. Calvani, L. Ventriglia, *Insegnare a leggere ai bambini*, 2017

ECCO COSA PRESENTANO

SCRIVI LE A E LEGGI.



__QUIL__



P__PER__



FORMIC__



R__N__

5 Osserva i disegni e completa le parole con A, a, a.



__MO



m__go



sedi__



__NELLO



g__llo



gonn__



__BETE



p__ne



mel__

È sbagliato immaginare che il bambino acquisisca la lettura semplicemente «vedendo le parole». il bambino tende ad «indovinare» la parola senza passare dalla sua decodifica fonologica. Si può creare l'illusione di saper leggere, non solo in chi lo circonda, ma, e questo è anche più grave, anche nel bambino stesso.

SI CONFONDE ATTRATTIVITÀ GRAFICA CON APPRENDIMENTO



L'ambiente di lettura è presentato come sovraccarico di stimoli e confuso

L'operazione alla fine è solo una ricopiatura di un segno grafico senza implicazioni sul piano della lettura

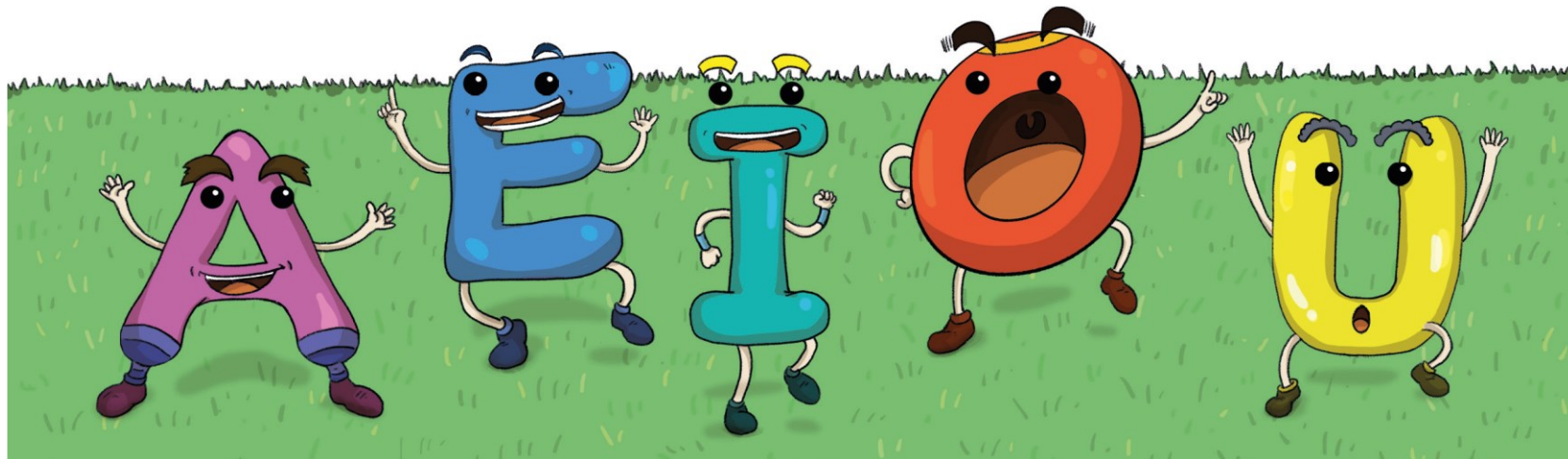
LA PROGRESSIVITÀ FONOLOGICA

- E' possibile indicare in modo semplice la «progressività fonologica»?
- E' possibile renderla chiara perfino ad un bambino?

I 5 PASSI FONDAMENTALI UNITÀ 1 LE VOCALI



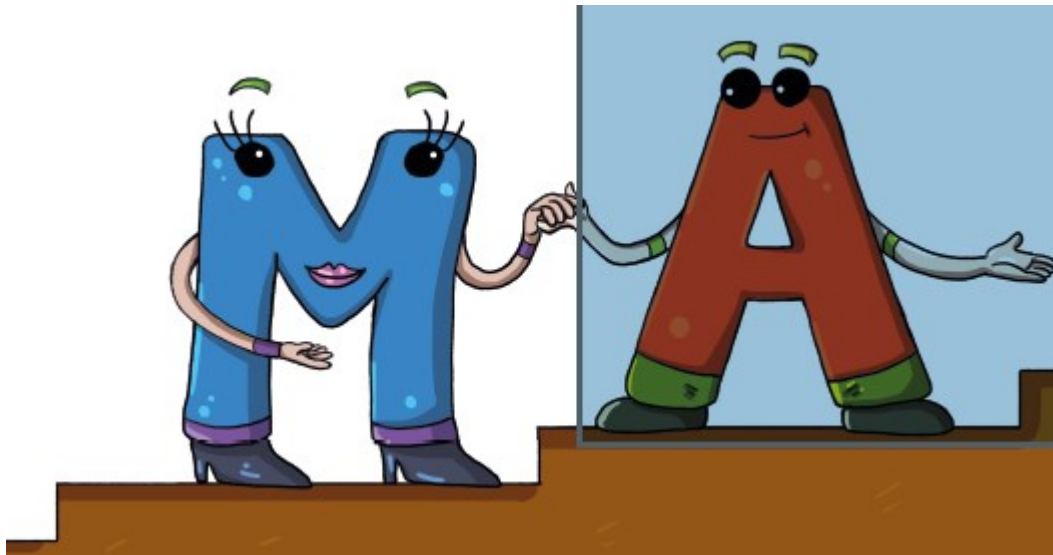
Ecco, finalmente conosceremo le lettere che si chiamano vocali! Guardate come corrono felici nel prato... Ognuna urla con un suono diverso... Anche noi le possiamo chiamare/pronunciare con la voce... AAA, EEE...



UNITÀ 2: LE SILLABE APERTE



Ci sono però anche tanti altri suoni oltre alle vocali, suoni più difficili da pronunciare da soli. Questi suoni si riconoscono meglio se si appoggiano alle vocali. Si chiamano con-sonanti perché devono andare appunto “con” un altro suono per essere riconosciuti. Le vocali... ma che brave... le aiutano! Danno anche alle consonanti la precedenza: “Prego, voi prima di noi!”. Insieme formano le “sillabe”.



Le sillabe aperte (CV) sono 60, a cui si aggiungono alcune sillabe speciali : **CA CO CU CI CE**



UNITÀ 3 GRUPPI CONSONANTICI IN SILLABE APERTE



Abbiamo fatto un bel passo avanti. Ora possiamo già leggere tante parole... però ci sono delle situazioni particolari, attenti! In alcuni casi le consonanti vogliono saltare e mettersi insieme ad altre consonanti, ma che suoni strani formano! Allora bisogna imparare a pronunciarle bene... Mamma mia com'è difficile pronunciare due o tre consonanti insieme! Fa venire i brrrrividi, strrrridono...



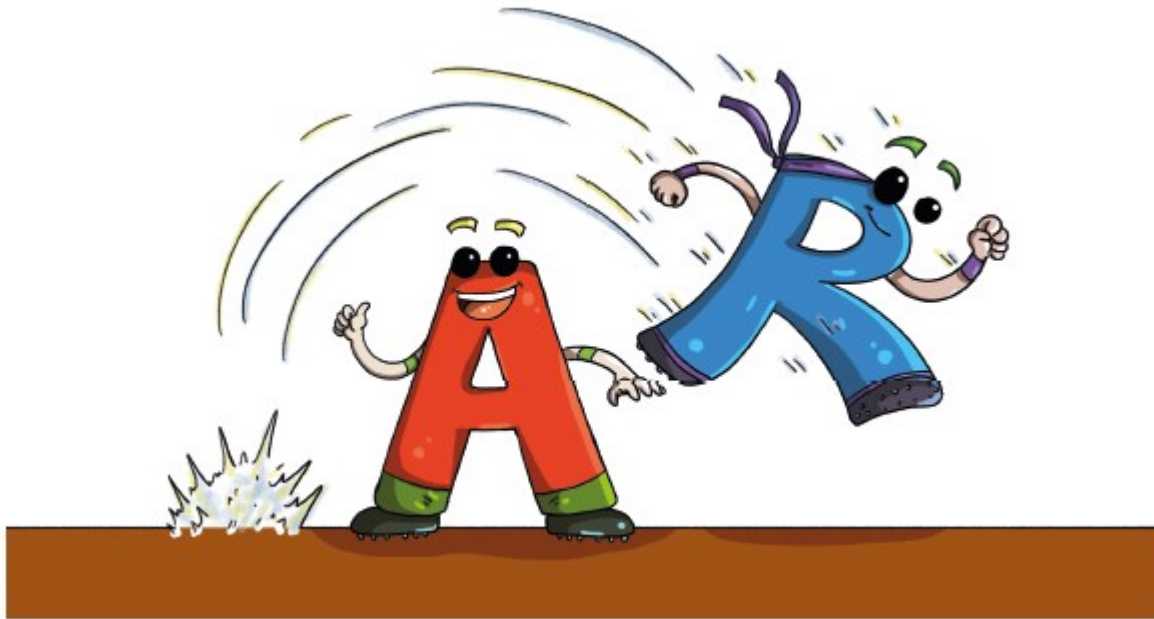
Gruppi consonantici in sillabe aperte CCV- CV (PRATO); CCCV-
CV (STRADA)

UNITÀ 4 SILLABE CHIUSE. GRUPPI CONSONANTICI IN SILLABE CHIUSE



Ci sono situazioni in cui le consonanti hanno detto alle vocali: “Grazie del vostro aiuto, ma noi vogliamo metterci anche dopo di voi!”.

Consonanti che scavalcano le vocali.



4-Sillabe chiuse (IL UN); gruppi consonantici in sillabe chiuse. CVC-CV (MONTE)

UNITÀ 5 GRUPPI ORTOGRAFICI



Bambini, state attenti a queste letterine... Vogliono stare insieme e fare quello che vogliono! Le dovete imparare così, tutte intere. Fai una foto di gruppo nella mente per ricordarti di loro.



5-Gruppi ortografici; CHI CHE GHI GHE SCI SCE
GLI GNA GNE GNI GNO GNU QUI QUO QUA
QUE (le eccezioni alla trasparenza!)



APPENDICE : CORSIVO, INDICAZIONI SISTEMATICHE ED ESPLICITE

APPENDICE

Scrittura in corsivo

Gestione del quaderno

Il quaderno a righe è stato proposto fin dall'Unità 1, Sessione 3, per cui il bambino si potrà orientare con maggiore facilità negli spazi dove collocare le lettere in corsivo.

L'insegnante ricorda come deve essere gestito lo spazio delle righe e invita a colorarli:

1. Il margine di inizio scrittura (verde come il semaforo: da qui si parte) e di fine scrittura (rosso: STOP!);
2. La linea azzurra del cielo;
3. Lo spazio giallo della terra;
4. La linea marrone del sottosuolo (rappresenta una novità perché le lettere in corsivo occupano anche questo spazio).



LA SPERIMENTAZIONE DI ALFABETO₁₄₀

- Sono stati esclusi dalla valutazione alunni con disabilità certificata, di origine straniera che non conoscevano la lingua italiana e quelli che sapevano già leggere. Sono stati inclusi e individuati soggetti «a rischio»
- Valutazione: test di consapevolezza fonologica, di riconoscimento di non parole, di dettatura.
- Risultati: differenze significative su tutti i tre test. Eccezionalmente ampie sulla prova di dettato. Giudizi di grande soddisfazione da parte degli insegnanti

TEST DI DETTATO

TEST DI DETTATO

	GS % risposte corrette	GC % risposte corrette
MELA	95%	89%
CORNA	89%	82%
NUMERO	93%	86%
CARBONE	87%	76%
VELA	93%	80%
TRAVE	90%	79%
CAVOLO	91%	82%
BAMBOLA	85%	72%
DONO	92%	85%
STRADA	85%	71%
PAVONE	85%	79%
SCATOLA	90%	80%
BIRO	88%	78%
TRISTE	87%	76%
RIPOSO	89%	82%
FANTASMA	79%	69%
GHEPARDO	68%	50%
MARGHERITA	70%	51%
MOSKERINO	78%	68%
CESPUGLIO	67%	56%

FIGURA 5.1. Prova di dettato 20 parole. Distribuzione dei risultati del GS

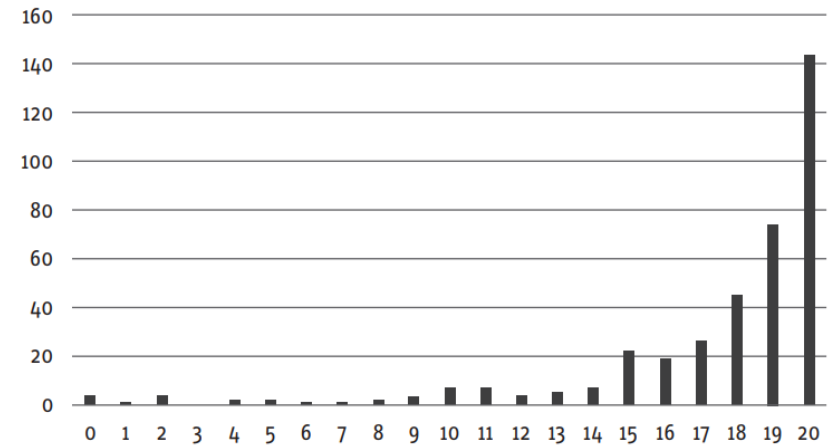
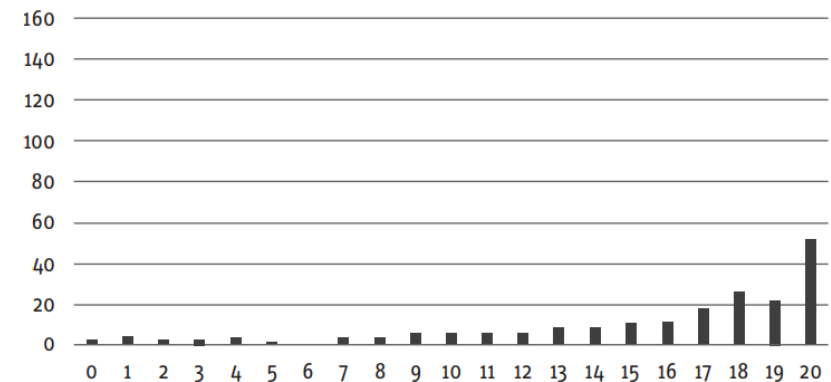
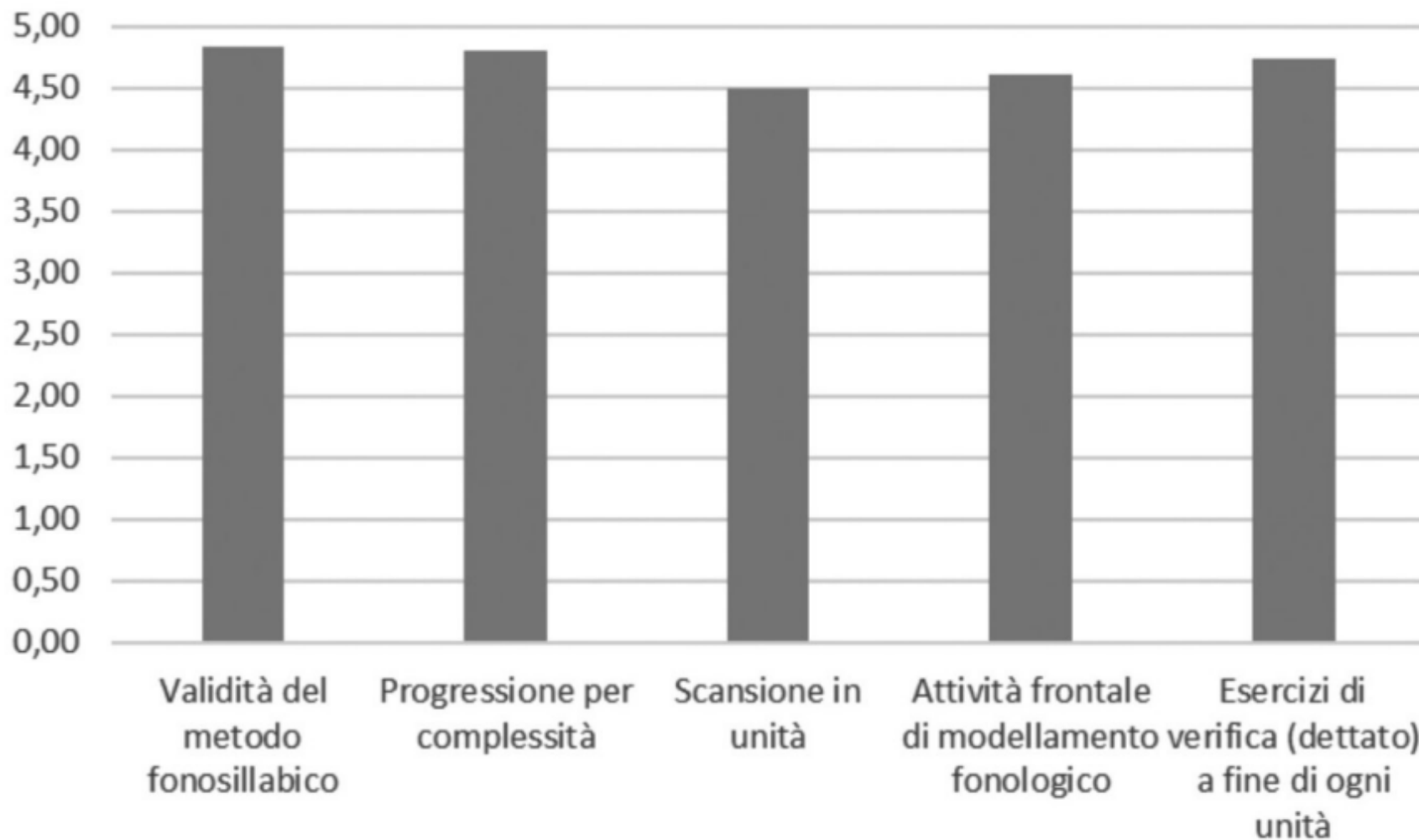


FIGURA 5.2. Prova di dettato 20 parole. Distribuzione dei risultati del GC (Group Correct)



COME GLI INSEGNANTI SPERIMENTALI HANNO VALUTATO IL PROGRAMMA

A. Calvani e



E I SOGGETTI «A RISCHIO»?

Andando a ricercare, sia nel GS che nel GC, i soggetti identificati all'inizio come «a rischio», o dall'insegnante o da risultati particolarmente bassi in una o più delle prove iniziali, alla prova di dettato in uscita questi soggetti rimangono nella zona a rischio nella percentuale di $1/5$ per il GS, per il 50% nel GC

IL SEGUITO...? PROGRAMMA DYSLEXIA FREE

Obiettivo:

Riuscire a portare alla fine della seconda primaria un livello di quasi totale scomparsa la presenza di soggetti riconoscibili come dislessici e un forte abbattimento dei problemi di disortografia iniziando dai 4 anni con un programma integrato tra scuola dell'infanzia e primaria.

Fabio Sacchi Nicole Blanquin: prossimo incontro mercoledì 12 marzo 2025 «Un intervento precoce per lo sviluppo dei prerequisiti della letto-scrittura alla scuola dell'infanzia: il programma Dyslexia Free 4 – 6 anni»